tesse il trasporto dell'armata austriaca del sud sulla fronte prussiana.

I comitati segreti, che sotto la denominazione di « Comitato centrale nazionale in Venezia » avevano il loro centro effettivo in Padova e riconoscevano come capo il dottor Ferdinando Coletti, non potevano veder di buon occhio che una questione di così alto interesse nazionale quale era la liberazione del Veneto, per la quale avevano tanto lottato e sofferto, finisse con una specie di contratto e con la mediazione di un terzo, prima che una brillante vittoria consacrasse il valore delle armi italiane così ingiustamente maltrattato a Custoza, e sopra tutto senza il loro concorso diretto. (1)

(1) Un mio contributo alla storia dei Comitati segreti della Venezia durante la campagna del 1866, apparirà prossimamente nell' « Archivio Veneto » nell'occasione del cinquantenario della liberazione della Venezia.